

Una mostra per ricordare la vita di Pellegrini

Savigno rende omaggio all'artista

di **GABRIELE MIGNARDI**

- SAVIGNO -

SAVIGNO rende omaggio a Gino Pellegrini, l'artista e scenografo morto improvvisamente lo scorso dicembre, che con le sue performance fu protagonista anche della scorsa edizione della Sagra del tartufo. Da due settimane il teatro comunale Frabboni è un laboratorio nel quale, con la regia della moglie Osvalda e dell'architetto Rita Rava, i volontari di Auser e Pro Loco, sono impegnati ad allestire il corpo principale di una mostra che comprende opere provenienti da tutta la regione, come *Le città di Giotto*, *Gilda* e il salmerino e le *Variazioni sul bosco*, eseguite in diverse occasioni. Nella sala al piano superiore saranno visibili le fotografie di Luciano Bovina e di altri quattro fotografi, che documentarono gli anni nei quali Pellegrini abitava a San Giovanni in Persiceto, con immagini di performance in Italia e in diversi paesi del mondo. In queste ore fervono i preparativi perché tutto sia pronto in vista dell'inaugurazione in programma sabato alle 17,30 quando anche il teatro comunale apparirà trasfigurato e reinventato come sala di esposizioni.

«Il programma, condiviso con la Fondazione Rocca dei Bentivoglio e col Comune di Valsamoggia, prevede altre tre-quattro mostre, una ogni anno in successione - anticipa Augusto Casini Ropa, ultimo sindaco di Savigno ora nella veste di volontario Auser -. Con l'aiuto dei tanti coi quali ha collaborato e che gli hanno voluto bene vorremmo tracciare un itinerario parallelo alla Piccola Cassia, con la indicazione di tutte le sue opere che punteggiano questo territorio: dalla piazzetta Betlemme ai disegni di Borgata Città, poi i brentatori nelle diverse piazze delle valli del Lavino e del Samoggia, fino alla composizione della rotonda di Cà Bortolani o al ritratto di 'Tira la riga' nel centro di Savigno e alla sala della trattoria Amerigo.

«Gino mise le radici qui, in questa terra e con queste esperienze ha maturato il suo stile e la sua immersione in profondità in questo microcosmo di ambienti, persone e cose» commenta la moglie Osvalda. Da domenica poi, ogni pomeriggio domenicale di Festival del tartufo, davanti all'ex municipio, il ricordo, a modo loro, di Patrizio Roversi, Eros Drusiani, Vito, Ivano Marescotti, Silvano Monti e gli amici di Gino.



DA VEDERE

Nella foto verticale, Gino Pellegrini
al centro dell'installazione
Rotonda Bortolani.

A destra, sempre Pellegrini in piazza
a Savigno con opera dedicata al Salmerino
Sotto, invece, un momento
dell'allestimento dell'esposizione

